

# Il trapper Rhove è stato condannato dal Tribunale di Milano

Il trapper Rhove, esattamente come molti suoi “colleghi”, ha violato le norme. Il Tribunale non gliel’ha perdonata.

In questi giorni il **Tribunale di Milano** ha condannato uno dei tanti **trapper** presenti nel milanese.

La colpa di **Rhove** – questo il nome del trapper – quella di aver organizzato, senza comunicare l’assembramento alla **Questura di Milano**, un **raduno di 300 persone in bicicletta**, nelle vicinanze della **Stazione Centrale**, al fine di realizzare il videoclip di “**Laprovince #2**”.

La Redazione di “**TgCom24**” scrive che “*nel 2022 Rhove chiamò a raccolta circa 300 persone, reclutandole sui social, per girare alcune scene in bicicletta nei pressi della Stazione Centrale di Milano*”.

La cosa grave è che **a Rhove era stata comunicato che tale iniziativa andava preannunciata alle Forze dell’Ordine** cosicché potessero mettere in atto tutti gli accorgimenti per **evitare** quello che in realtà è accaduto, ossia, il **blocco del traffico veicolare**.

Rhove, come spesso fanno i trapper, si è assolutamente “*lavato le mani*” del consiglio ricevuto e **ha deciso di fare la sua iniziativa “artistica” senza chiedere permessi o fare le dovute comunicazioni**.

Il Tribunale di Milano – in modo troppo cortese – lo ha condannato ad un mese di arresto (pena sospesa) e al pagamento di un’ammenda da 100 euro.

Una **pena più “morale” che fattiva**. Per chi ha il **giro d’affari di un trapper** 100 euro sono nulla.

Il Pubblico Ministero, **Roberta Amadeo**, ha aperto un **fascicolo a carico di Rhove** anche per un’**iniziativa simile svolta a Rho**.

In questo caso non c’erano biciclette ma **decine di persone che si sono trovate presso il Centro Sportivo della cittadina alle porte di Milano con fumogeni**.

Stavolta Rhove animava “*coreografie a mezzo megafono*” **senza chiedere nuovamente autorizzazione alla Polizia e senza fare le dovute comunicazioni**, obbligatorie quando si fanno **assembramenti su aree pubbliche**.

L’avvocato **Daniele Barelli**, difensore di Rhove, nell’aula presieduta dal giudice **Paola Filippini**, aveva chiesto “*l’assoluzione o in subordine il proscioglimento per ‘fatto di lieve entità’*”.

La dottoressa Filippini, seppur molto comprensiva, non ha accettato la richiesta ed ha comminato una **pena di un mese** – anziché i tre richiesti dalla PM Roberta Amadeo – per via del “**positivo comportamento processuale**” tenuto dal giovane trapper.

Molti nostri lettori milanesi **si sentono presi in giro da questi trapper** che – in buona sostanza – **fanno quello che vogliono**, quando vogliono, **senza il benché minimo riguardo verso chi segue le regole e rispetta le norme dello Stato**.

Alcuni utenti del web, invece, sono stati più duri e piccati.

Uno tra questi, tale “**bob\_51**” ha scritto: “***Pena davvero esemplare! Ha creato caos ed inquinamento e multato di soli € 100,00 quando con il filmato magari ne ha guadagnati ben oltre 1000 volte di più. Sarebbe questa la famosa GIUSTIZIA che dovrebbe incutere timore nei cittadini e far rispettare la LEGGE??***”.

Un altro lettore, “**Londinese**”, ha scritto: “***Quando finirà la moda di questi soggetti? Ma soprattutto quando smetteremo di dargli importanza?***”.

Tutte **opinioni legittime e condivisibili**. Sarebbe il caso che il **Legislatore** mettesse mano al **Codice Penale** e **inasprisse le pene** per quanti – in totale noncuranza – credono di poter **violare le Leggi relative alla Pubblica Sicurezza**.

Ai cittadini milanesi – **i più “tormentanti” da questi sedicenti “artisti”** – il consiglio è quello di **filmare tutto per poi recarsi all’interno delle Stazioni Carabinieri e sporgere regolari denunce/querele**.

© 2024 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 26/07/2024

Salvato in PDF in data: 30/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cronaca/milano-rhove/26/07/2024/>